

## Ribera, fermento per la Centrale elettrica a biomassa liquida

Scritto da [Davide Cufalo](#) | 9 ott 2010 | [Dai Comuni](#), [In evidenza](#), [Ribera](#), [Ultime](#) | letto 305 volte | Leggi i commenti su questo articolo [RSS 2.0](#).



Sarà realizzata a Ribera una centrale elettrica a biomassa, unica nel suo genere in Sicilia, che funziona come un grosso motore diesel alimentato da oli vegetali. Sulla gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 30 aprile scorso è stato infatti pubblicato il decreto dirigenziale che autorizza la società Carmelo Palermo Olii alla costruzione dell'impianto in contrada Castellana, a pochi chilometri dal centro urbano e dalla località balneari di Ribera. La notizia ha suscitato le più vivaci reazioni da parte delle forze politiche riberesi, contrarie alla realizzazione della centrale, ma anche tra i comuni cittadini che vogliono vederci chiaro.

La notizia è diventata di dominio pubblico venerdì 3 settembre, quando una ventina di agricoltori hanno incontrato nel palazzo municipale di Ribera il Sindaco Carmelo Pace per chiedergli spiegazioni in merito ad una lettera che avevano ricevuto dalla ditta Carmelo Olii. La lettera contiene la richiesta di passaggio sui loro terreni dell'elettrodotto, che servirà a trasportare l'energia elettrica dalla costruenda centrale elettrica a biomassa liquida alla cabina principale di Ribera, ubicata presso il quadrivio che porta alla località di Borgo Bonsignore sulla s. s. 115. Agli agricoltori che gli chiedono di trovare una soluzione politica, il Sindaco Pace, sulle prime, non sa cosa rispondere, perché ancora non sa di cosa si tratta. L'indomani, Pace dichiara alla stampa che la nascita della centrale a biomassa arrecherebbe un danno d'immagine al paese di Ribera che tenta di costruirsi un futuro ad economia turistica, con la beffa che al Comune non enterebbe nulla in termini di royalties.

Le centrali elettriche a biomassa rientrano tra le tipologie di impianti che alcune direttive comunitarie suggeriscono di adottare per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. L'impianto che è stato autorizzato a Ribera è a "biomassa liquida", termine con il quale si intendono tutti i tipi di oli vegetali ottenibili in agricoltura. I cittadini riberesi si chiedono, tuttavia, quali effetti sull'ambiente potrebbe generare il funzionamento di un impianto che lavora diversi mesi l'anno, utilizzando, come carburante, elevati quantitativi di oli vegetali. Tanto più che, allo stato attuale, le produzioni locali non soddisfano tale domanda di materia prima. "L'impianto da realizzare ha un evidente impatto ambientale. Il tenore dell'iniziativa imprenditoriale è di tipo industriale in quanto abbisogna di materia prima che proviene da tutte le parti del mondo: si parla di olio di palme o di arachidi" – ha affermato l'assessore del comune di Ribera Baldassare Tramuta del Pdl, con deleghe alle politiche ambientali ed energetiche. Se il funzionamento della centrale presuppone il collegamento con centri di produzione esterni rispetto al territorio nel quale verrà costruito l'impianto, allora i legami con l'economia e l'agricoltura locali sono minimi. "Chiederemo ai tecnici di valutare – ha aggiunto Tramuta – se tutte le autorizzazioni concesse sono confacenti alle normative vigenti per cercare di ostacolare la costruzione di questa tipologia di impianto a biomassa, che non rientra nei piani dell'attuale Amministrazione, decisa a puntare su altre fonti energetiche alternative, come l'eolico o il fotovoltaico".

Palpabile è il disappunto dell'attuale Giunta comunale per non essere stata informata prima sull'autorizzazione di questo nuovo impianto. La nuova Giunta però, essendosi insediata a giugno di quest'anno, non avrebbe potuto apportare correttivi ad un iter procedurale che aveva già fatto il suo corso nel 2009, durante il periodo dell'amministrazione guidata dall'ex sindaco Antonino Scaturro e, successivamente, nei mesi in cui il Comune di Ribera era retto dal commissario regionale pro tempore Girolamo Ganci. In base a quanto dichiarato, nessuno dei politici della precedente come dell'attuale amministrazione comunale sapeva nulla dell'impianto fino ad ora, ad eccezione dell'ex Sindaco Antonino Scaturro che aveva dato mandato all'ex dirigente del IV settore Urbanistica del Comune, ing. Paolo Tortorici, di approntare delle direttive da sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale. "Volevo che venisse coinvolto il consiglio comunale – ha dichiarato Scaturro – perché per una materia così importante non deve essere il singolo a decidere o i pochi della Giunta, ma tutto il consiglio comunale".

Dalla bozza di deliberazione resa pubblica da Scaturro in questi giorni balza agli occhi un passaggio cruciale per comprendere la sua posizione: "l'uso della trasformazione di biomasse per la produzione di energia elettrica alternativa è consentita esclusivamente per uso agricolo e strettamente privato, rimanendo esclusa ogni altra ipotesi di trasformazione per uso industriale o messa in rete". A questa proposta, che reca in calce la data del 23 ottobre 2009, non è seguita alcuna mossa conseguente da parte dell'ex sindaco di Ribera per rendere edotti i cittadini di quanto stava accadendo. Scaturro afferma che le riunioni interpartitiche da lui convocate sono andate deserte. Possibile? In quel frangente, i consiglieri comunali di opposizione del Pdl e dell'Idc erano intenti a

deserto. Possione: in quel frangente, i consiglieri comunali di opposizione dell'Udc del Cdc erano intenti a preparare la mozione di sfiducia al Sindaco che poi venne approvata nella seduta consiliare del 17 novembre 2009. È plausibile ritenere che, in un clima politico carico di tensione e di risentimenti, la mancanza di fiducia diffusa tra i consiglieri ed il loro Sindaco abbia giocato a sfavore della comunicazione.

Ricordiamo che l'iter di autorizzazione dell'impianto in questione ha coinvolto 21 enti pubblici, tra cui il Comune di Ribera, gli assessorati regionali all'Industria, Territorio e Ambiente, Agricoltura e Foreste, nonché l'ufficio del Genio civile di Agrigento, l'ASP e la Provincia regionale di Agrigento, che ha rilasciato il 17 dicembre 2009 un parere favorevole con condizioni. L'attuale Presidente del Consiglio comunale di Ribera, Giuseppe Tortorici, ex consigliere comunale dell'Udc durante la passata amministrazione, era venuto a conoscenza dell'impianto, in quanto aveva rilasciato un parere igienico sanitario favorevole, nel suo ruolo di dirigente medico dell'ufficio di igiene pubblica dell'Asp di Agrigento.

A rimetterci per la mancata comunicazione potrebbero essere stati i cittadini i quali, non essendo stati informati, non hanno potuto fare valere le loro ragioni e presentare, attraverso i consiglieri comunali, i comitati o le associazioni preposte alla salvaguardia dell'ambiente, memorie scritte e documenti da far valere nell'ambito della conferenza dei servizi convocata dal responsabile del procedimento dell'ex assessorato regionale all'Industria.

Il 20 settembre scorso, il Sindaco Carmelo Pace si è pronunciato non tanto sulle azioni da intraprendere per ostacolare in particolare la realizzazione di questo impianto a biomassa quanto, più in generale, sui criteri da seguire per autorizzare gli impianti a venire di produzione di energia da fonti rinnovabili. "Tutte le pratiche attinenti alla realizzazione di questi impianti – afferma Pace – dovranno essere sottoposte all'attenzione del Consiglio Comunale, affinché possa esprimersi in merito alla localizzazione". Secondo la proposta di deliberazione della Giunta, da sottoporre al vaglio del Consiglio comunale, i futuri impianti dovranno attenersi ad una serie di indicazioni, quali, ad esempio, la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari locali, la tutela della biodiversità e del paesaggio rurale; inoltre, saranno a totale carico del soggetto proponente interventi di natura "compensativa" per la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio comunale. Condizione imprescindibile è che gli impianti di produzione di energia da biomasse sfruttino scarti e residui vegetali provenienti dal territorio comunale e che non superino la potenza elettrica massima di 1 MW.

L'iter procedurale sulla base dei documenti raccolti

L'iter procedurale per l'autorizzazione alla costruzione della centrale elettrica a biomassa è iniziato a marzo del 2009 e si è concluso il 31 marzo 2010 con l'emanazione del provvedimento finale.

Il 2 marzo 2009 Carmelo Palermo, amministratore della "Carmelo Palermo Olii srl" di Ribera, invia una lettera ai seguenti destinatari: Assessorato Regionale Industria, Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Provincia Regionale di Agrigento, Comune di Ribera, Ufficio del Genio Civile di Agrigento e Comando dei Vigili del Fuoco di Agrigento. La lettera contiene la richiesta di un parere rivolta all'Assessorato regionale competente per il rilascio dell'autorizzazione unica (ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003) necessaria per la costruzione ed esercizio di una centrale IAFR della potenza termica di 18,118 MWt e della potenza elettrica di 8,794 MWe. IAFR sta per impianto alimentato da fonti rinnovabili, nel caso specifico da tutti i tipi di oli vegetali ottenibili in agricoltura. La ditta proponente intende realizzare in un'area agricola del Comune di Ribera un "impianto alimentato a biomassa liquida di tipo cogenerativo". Si tratta di una tipologia di impianto indicato dalle direttive europee, 2001/77/CE e 2009/28/CE, come opera indifferibile ed urgente per il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Al Comune di Ribera la lettera viene protocollata il 25 marzo 2009. Da quel momento gli uffici tecnici del Comune ne vengono a conoscenza.

Il 3 aprile 2009 il responsabile del SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) del Comune, che è alle dirette dipendenze del IV Settore Attività produttive e Urbanistica, geom. Luigi Marino, trasmette al suo dirigente, ing. Paolo Tortorici, il progetto dell'impianto a biomassa liquida, chiedendo "quale iter procedurale deve essere applicato per il procedimento di che trattasi", cioè quello relativo all'impianto. L'ing. Tortorici chiede lumi all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente che risponde con una lettera datata il 9 settembre, a firma del dirigente responsabile dell'U.O. II del Dipartimento Regionale Urbanistica arch. Daniela Grifo. Nella lettera si chiarisce che: «... la realizzazione dell'impianto in argomento, essendo impianti di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, sono soggetti, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 29/12/2003, n.387, "ad una autorizzazione unica rilasciata dalla regione" (ascrivibile alla competenza dell'assessorato regionale dell'industria), previa conferenza dei servizi convocata "entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione". Detto provvedimento, da adottarsi "nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico ... costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico".»

La comunicazione dell'Assessorato Territorio ed Ambiente è significativa per due ordini di motivi: l'uno per l'aspetto industriale del progetto che "utilizzerà oli vegetali provenienti da coltivazioni agricole e portati in sito da autobotti", l'altro, perché assegna al Comune di Ribera un preciso ruolo nell'ambito della Conferenza di servizi che verrà indetta di lì a poco per l'acquisizione di tutti i pareri e le autorizzazioni da parte di tutte le amministrazioni coinvolte dal procedimento.

Uno dei pareri per l'autorizzazione dell'impianto a biomassa lo rilascia l'ing. Paolo Tortorici, che il 18 settembre 2009 inoltra all'assessorato Regionale Industria e alla ditta Carmelo Palermo Olii il seguente "parere urbanistico": «si attesta: che la zona su cui dovrà sorgere l'impianto non è soggetta a vincoli di tipo urbanistico; che il progetto in esame rientra nei limiti e nelle caratteristiche di quanto previsto dal citato art. 12 del D.Lgs 387/03»; che la zona su cui dovrà sorgere l'impianto viene classificata agricola (Z.T.O. "E") nel vigente P.R.G. del Comune di Ribera. Pertanto l'autorizzazione definitiva di detto progetto è rimandata all'assessorato all'Industria, come previsto dal D. Lgs 387/03». A quest'ultimo assessorato infatti, in qualità di Ente procedente, compete l'indizione delle Conferenze di Servizi e la comunicazione dell'avvio del procedimento, che avvengono in data 9 ottobre 2009. L'ultima conferenza di servizi viene indetta il 2 dicembre e si conclude il 22 dicembre 2009, come risulta dagli atti.

Il 19 ottobre il responsabile del SUAP Luigi Marino trasmette al dirigente del IV settore il progetto relativo alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A." (Valutazione Impatto Ambientale) dell'impianto, fornito dalla ditta Palermo. L'ultimo atto ufficiale rilasciato dal Comune di Ribera risale al 7 dicembre dello scorso anno e contiene una risposta alla richiesta di "Screening per la valutazione di incidenza" presentata dalla ditta Carmelo Palermo Olii Srl. Il Comune comunica che il territorio di Ribera non è interessato da Zone di Protezione Speciale Z.P.S. e che "da una verifica degli atti progettuali inerenti il progetto di che trattasi, il Comune ha potuto constatare che sia l'area in cui ricade lo stabilimento e sia il tracciato del cavidotto aereo di collegamento ricadono al di fuori" dei tre siti di interesse comunitario (S.I.C.) ricadenti nei pressi delle foci dei fiumi Verdura, Magazzolo e Platani. Complessivamente gli Enti partecipanti al procedimento sono stati 21, tra cui l'ASP di Agrigento che il 19 ottobre 2009 esprime parere favorevole sotto l'esclusivo aspetto igienico sanitario. La provincia regionale di Agrigento ha avuto un suo ruolo nell'ambito del procedimento di autorizzazione dell'impianto a biomassa, rilasciando il 17 dicembre 2009 un parere favorevole con condizioni.

Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 30 aprile 2010 viene quindi pubblicato il decreto dirigenziale con il quale viene rilasciata l'autorizzazione alla soc. Carmelo Palermo Olii srl per l'installazione di un impianto alimentato da biomassa liquida (olio vegetale) nel Comune di Ribera. "Con decreto n. 106 del 31 marzo 2010 del dirigente del servizio II, Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio locale di Sciacca, il 2 aprile 2010 al n. 635 serie 3, alla soc. Carmelo Palermo Olii srl, con sede legale a Ribera (AG), c.da Castellana ... è stata rilasciata l'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del decreto legislativo n. 387/2003, per l'installazione di un impianto alimentato da biomassa liquida (olio vegetale) di 8,794 Mw da realizzare nel comune di Ribera (AG) c.da Castellana.»